Presentazione scuola Manara 11/12/2012

Le risposte pedagogiche, educative ed organizzative della scuola Manara alle sfide della formazione secondaria.

La scelta della Manara per mio figlio, oggi in prima media, è stata **favorita** da quanto avevo potuto osservare dall'angolo visuale del consiglio d'istituto. Indubbiamente è **maturata a** partire dall'inizio della gestione del nostro Preside e, passo dopo passo, mentre venivano introdotte importanti novità sul piano delle pratiche scolastiche. Ne racconto qualcuna, perché un po' di storia aiuta sempre a vedere meglio il futuro.

Ricordo che il primo commento del Preside è stato quello di aver trovato nella scuola media una "**grande ricchezza di motivazioni e di esperienza didattica**" nel corpo docenti. Quel **primo anno scolastico** (**2010-2011**) è stato quindi dedicato a moltiplicare **occasioni di confronto** per far conoscere al meglio quella realtà. A **giugno 2011** il Preside ha organizzato una bella serata dedicata alla scuola media ("*La scuola Manara si racconta*" cfr. genitorimorosini.it).

La **riorganizzazione dell'orario scolastico** attivata nello scorso **anno scolastico, 2011-2012**, presenta elementi di particolare valenza che consentono **una personalizzazione dell'offerta formativa** (con laboratori e ore di recupero o potenziamento). A dicembre 2011 è uscito, infatti, il Rapporto della Fondazione Agnelli sulla scuola media (Ed.Laterza). Riporto alcuni stralci dell'ultimo capitolo, dedicato alle proposte degli studiosi rispetto ad alcune criticità del segmento formativo della secondaria di primo grado: "*Per dare alla scuola media la possibilità di essere davvero equa e di buona qualità occorrono **risposte pedagogiche, didattiche e, in parte organizzative** alle principali sfide educative poste dai suoi allievi preadolescenti, per come essi sono e per come evolvono –sia pure nelle infinite differenze- sul piano cognitivo, psicologico e relazionale. E' importante che l'insegnante abbia **la "cassetta degli attrezzi" più ricca possibile** e che sia in grado di maneggiare con scioltezza una **vasta gamma di strumenti e di risorse**. I docenti delle nostre scuole medie sono spesso costretti, per vincoli organizzativi o mancanza di formazione specifica, a ricorrere a un'unica pratica didattica: la lezione frontale. (…) La ricerca pedagogica è concorde nel ritenere che un **motore dell'apprendimento** per i preadolescenti sia la **personalizzazione dell'insegnamento**, ossia **il coinvolgimento attivo dello studente** nelle decisioni sul proprio percorso educativo nell'ambito di un curricolo con contenuti e metodologie didattiche che stimolino gli studenti a seconda del loro diverso profilo individuale e diano **risposte a diverse necessità**.(…) La personalizzazione, offendo in linea di principio risposte diverse a esigenze diverse, è uno strumento utile per affrontare non solo la sfida della "motivazione", ma anche quella alla eterogeneità. Essa presuppone l'individuazione di **bisogni formativi comuni a gruppi di allievi,** dentro le classi e tra le classi, e la progettazione di **interventi educativi adeguati** a questi gruppi. E questo vale sia **per i ritardi da recuperare sia per le potenzialità inespresse e le eccellenze da far emergere**. La sfida per gli educatori della secondaria di primo grado è quella di trovare un **punto di equilibrio tra le attività comuni a tutti gli allievi,** nelle quali si farà leva sulla loro **capacità di apprendere gli uni dagli altri in un contesto eterogeneo, e quelle differenziate** e basate su interventi mirati per le quali le classi possono essere separate, **in base a bisogni educativi**, in gruppi trasversali ma eventualmente più omogenei al loto interno. Dal punto di vista organizzativo, questo è realizzabile solo in un'ottica che preveda una maggiore **flessibilità organizzativa del tempo scuola**, sfruttando anche le **ore pomeridiane** per predisporre **attività di sostegno , di potenziamento e in generale di differenziazione dell'offerta educativa**".* Più che una conferma, una standing ovation rispetto alle scelte del collegio docenti della nostra scuola.

Quest'anno, poi, l'introduzione **dell'indirizzo musicale** offre ai ragazzi l'opportunità di **imparare uno strumento** musicale e, così, di sperimentare "*la più alta forma di democrazia e di rispetto concepita dall'uomo"(*D.Baremboim) e di compiere un'esperienza formativa di grande valenza. L'associazione genitori –molto vivace e attiva- ha proposto alcune **attività extrascolastiche** (conversazioni in inglese, introduzione al latino) e curato il rapporto con agenzie educative che offrono **assistenza nello studio**. Altre ne proporrà in futuro (conversazioni in francese e spagnolo).

In questi primi mesi ho potuto verificare che la mia scelta sta consentendo a mio figlio di compiere **un'esperienza importante di studio e di crescita**. Nella prima settimana gli insegnanti hanno convocato i genitori per ascoltare da loro il racconto sui ragazzi e sulla loro personalità, consentendo di instaurare subito una proficua **alleanza genitori-docenti**. E, infine, vedo soprattutto che la scuola è vissuta da mio figlio **con gioia e grande impegno**. Dopo pochi giorni dall'inizio della scuola mio figlio, mostrandomi il suo pagellino sui suoi nuovi insegnanti con voti altissimi, mi ha detto: "*Sai papà, non è più **tempo** di maestre buone e materne ma **di brave professoresse**".* Il passaggio alla scuola media è, dunque, avvenuto nel migliore dei modi!

Roberto Falessi